

Turismo, l'assessore lombardo: "Governo riconosca lo stato di crisi"

Pubblicato: Sabato 2 Maggio 2020



«Il tempo dei proclami è finito: il Governo deve riconoscere lo stato di crisi per il settore del turismo». È questa la richiesta di **Lara Magoni**, assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, ribadito nel corso della Commissione Turismo, che si fa portavoce delle **notevoli difficoltà economiche che stanno attraversando in questo periodo albergatori**, imprenditori del settore e in generale gli **operatori lombardi del mondo del turismo**.

«La politica italiana deve dimostrare con fatti concreti se il turismo è davvero importante. Per la Lombardia è fondamentale». E per questo l'assessore regionale ha passato la palla al ministro **Dario Franceschini**.

Per superare la crisi occorre ripartire dalle imprese: «Il nostro – prosegue l'assessore – è un settore che in Italia vive di turisti stranieri e che nel breve e anche medio termine sarà invece solo domestico. Ciò considerato, **occorrono interventi sulla liquidità a fondo perduto per permettere la sopravvivenza economica**». «In questo senso, il 'bonus vacanze' – continua – per quanto suggestivo potrebbe non essere invece efficace. Soprattutto se riferito a fasce ISEE che per la natura della contingenza economica difficilmente potranno concedersi qualche giorno di vacanza».

Ma non solo. «Serve con urgenza – dice Magoni – un protocollo di operatività del Governo, senza il quale riaprire sarebbe estremamente rischioso sia dal punto di vista sanitario che da quello

imprenditoriale, con la potenziale esposizione a ricorsi e cause da parte degli operatori».

Le misure a sostegno devono essere concrete e sostanziali, soprattutto sul piano fiscale: ad esempio con un maggior rinvio dei contributi oltre il 31 maggio, in particolare per l'IMU sugli immobili strumentali. Per l'assessore Magoni sarebbe utile prevedere «una compensazione tra perdite 2020 e utili 2019 e rinviare i pagamenti fiscali al 2021».

Altro capitolo da affrontare, quello relativo all'**imposta di soggiorno, che peserà notevolmente sui bilanci comunali**. Ecco perché diventa fondamentale «un ristoro (sic) dell'imposta, tenendo conto delle previsioni di bilancio dei singoli Comuni. Specialmente nella nostra Regione – conclude l'assessore Magoni – e con particolare attenzione ai Comuni delle province di **Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi** che, insieme a Piacenza, sono le più drammaticamente colpite dalla pandemia nella nostra penisola».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it